

Autogianini s.r.l.
VIA RIVIERA, 61 (PAVIA)
Tel. 0382526210



**CONCESSIONARIA SAAB
PER PAVIA E PROVINCIA**

Personaggi in vetrina - 138^a puntata - di Lino Veneroni

18^a edizione di Spazioviola a Torrazza Coste

Prestigiosa rassegna d'arte contemporanea ideata da Giuseppe Viola

Giuseppe Viola, per chi ancora non lo sapesse, è un noto intenditore d'arte come pochi in Italia, e, più che un mecenate, un vero amico per i più conclamati pittori e scultori della nostra bella Provincia e non solo! Questo eclettico personaggio, assieme alla sua innata simpatia, esterna una sottile e raffinata ironia che lo fa porre sempre ed inequivocabilmente al centro dell'attenzione generale.

Il 14 luglio 1984, bicentenario della *Presa della Bastiglia*, spalleggiato da un consistente gruppo di Artisti, tra i quali Pietro Bisio, Mig e Piero Leddi, coadiuvato dalla moglie Anna Maria e dal figlio Pierluigi, decise di organizzare una mostra d'arte contemporanea all'aperto nell'ampio giardino della sua abitazione a Torrazza Coste e lo battezzò Spazioviola: fu un successo travolgente che, giunto quest'anno alla 18^a edizione, vedrà domenica 10 Settembre, dalle 12 sino all'alba del giorno successivo, un folto gruppo di artisti, giornalisti, poeti, scrittori e parecchi invitati, tutti amici appassionati d'arte o intenditori provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'Estero.

- Com'è nata la tua passione per la pittura e l'arte in generale? «Quando nel lontano 1977 il pittore Pietro Bisio da Gerola appioppò su alcuni miei ritratti, da lui eseguiti, l'appellativo "il poeta della notte" per le serate trascorse con gli amici Artisti a dialogare d'arte, di progetti, di aspirazioni e di "poetica notturna", certo non immaginavo che a distanza di quasi trent'anni e trenta chili in più, tale appellativo mi avrebbe più qualificato per l'insonnia, propria dell'a-



vanzare dell'età, che per la poetica notturna».

- Ascoltando quanto mi hai detto, agli occhi di tutti, sembri un inossidabile paladino degli artisti e dell'arte. Possibile che Giuseppe non abbia alcun difetto? «E chi non ha difetti? A tal proposito mi piace sintonizzarmi su un magnifico concetto del grande umorista Marello Marchesi la dove dice che "è sbagliato giudicare un uomo dalle persone che frequenta... Giuda, per esempio, aveva amici irreprensibili". Per cui mi auguro che non mi si giudichi male perché i miei amici artisti, e non, che mi onorano sono tutti "irreprensibili"!».

- Guarda che riporterò fedelmente su il Punto tutto quanto hai affermato perché i Lettori della Rubrica Cultura Società hanno il diritto di conoscere sino in fondo i Personaggi che vengono ritratti. «Ed io questi Lettori, se si presenteranno a Spazioviola

con una copia del Punto, li accoglierò a braccia aperte come vecchi amici!».

Ad onorare la manifestazione ci saranno, tra gli altri: Eduardo Vidale, Console Generale di Cuba a Milano con una delegazione consolare - Nicolas Bizio, famoso collezionista d'arte che arriverà in elicottero da Montecarlo - i raffinati critici d'arte Rossana Boscaglia, Virginio Bono, Siro Brondoni e Giuseppe Stafforini - i pittori e/o scultori che esporranno loro opere: Gianni Bailo, Mino Baldi, Pietro Bisio, Matteo Bosoni, Luca Boscaglia, Giorgio Chiesi, Dino Ferrari, Giancarlo Gelsomino, Paolo Guardone, Malvern alias Piercarlo Malinverni, Piero Leddi, Mario Trivi, Alessandro Sala, Gigi Valsecchi, Nicola Zinni. Ad impreziosire ulteriormente Spazioviola ci penseranno i musicisti Giorgio Cristina, Luciano Norelli, Gigi Rognoni, Angiolina Sensale e il tenore Emanuele Servidio.

Mostra personale voluta dall'amministrazione comunale

Bruna Bonelli, i colori dell'anima

Dall'11 al 13 settembre "Festa Patronale" a Mezzanino

Nel week-end di metà settembre, da sabato 11 a lunedì 13, appuntamento alla "Festa Patronale" di Mezzanino. Festa popolare in onore della maternità di Maria Vergine raccoglie i volti autentici della sua popolazione e il suo legame con la terra: la sua identità. Tappa artistico culturale da assaporare lentamente. Si raggiunge Mezzanino percorrendo le rive del Po segnate dai lunghi filari di pioppi, dai salici bianchi e dagli ontani neri; habitat naturale per molte specie di uccelli come la garzetta, il raro falco di palude, l'anatra selvatica, il martin pescatore. Mezzanino, porta d'Oltrepò, grazie alla realizzazione del Museo del Po, diventa centro naturalistico ed artistico ricco di iniziative in campo culturale. Particolarmente interessante è il programma per il prossimo week-end. L'Amministrazione Comunale presenterà ufficialmente al pubblico presso il Museo del Po la raccolta di animali impagliati. Verranno inoltre esposti reperti storici, preziose testimonianze degli usi, costumi e tradizioni della popolazione della regione fluviale. Di notevole interesse un battello in lamiera equipaggiato con una "spingarda" per la caccia sul Fiume degli uccelli migratori. Non solo, sarà possibile ammirare manufatti dell'uomo preistorico e di epoche più recenti, conchiglie, resti di animali che il Po ha lasciato sulla



sabbia ritirandosi dopo ogni piena. Questi reperti, raccolti da persone dall'occhio attento, vengono ora esposti al pubblico. Non poteva mancare un evento in campo espositivo per rendere ancora più interessante una gita fuori porta. L'Amministrazione Comunale, accogliendo un'iniziativa del Centro Artistico Culturale "Contardo Barbieri", presenta la mostra personale della pittrice Oltrepadana Bruna Bonelli "I colori dell'anima". Un percorso artistico dalle origini fino ai giorni nostri sapientemente curato da Tino Scovenna e da Marco Fortunato Ruggeri con la illuminata regia del Presidente Siro Brondoni. Il titolo della mostra sintetizza nel modo più efficace il linguaggio artistico di Bruna Bonelli. "Mi esprimo

attraverso colori e forme e il mio "sentire" guida le mie mani. Dipingo nel silenzio più profondo della notte per meglio ascoltare e riflettere sulla tela i miei sentimenti." sono le parole di Bruna. Nelle sue opere il colore ha il predominio sul tratto e diventa lo specchio dell'anima. A seconda dei diversi stati d'animo dell'artista si passa dalla luce vitrea di un paesaggio invernale, al tripudio di colori di un lussureggiante giardino infuocato dal sole di piena estate, alla luce calda ed avvolgente di una serena giornata autunnale. Bruna Bonelli ha innata la passione per la pittura. "Dipingo da quando ero bambina." "Ho iniziato come autodidatta ispirandomi alla natura e ho avuto la fortuna di avere un maestro d'eccezione, il noto pittore pavese Maggi Pisy." "Maggi Pisy mi ha trasmesso la sensibilità artistica di saper entrare nel quadro." Il paesaggio sicuramente è il tema dominante della pittura di Bruna Bonelli. Lei però ti sorprende con i suoi ritratti per la capacità di introspezione del soggetto. Straordinario il ritratto della figlia Barbara. Dalla natura ai volti, una pittura di facile lettura dall'impatto immediato che scava nell'anima. - Museo del Po di Mezzanino - Inaugurazione Sabato 11 settembre ore 16.30. - Apertura Domenica e Lunedì 10.00/12.00 - 16.30 - 19.00.

Un libro alla settimana - di Andrea Borghi

Roba da poch, quartine in vernacolo pavese

Ancora una volta il dialetto pavese riesce a far parlare un poeta. E' il dialetto che affiora dalle mura degli antichi palazzi, dalle strade assolate o nebbiose, dal cielo che si diverte a coprire la nostra città. E' un dialetto penetrante che vede, sente e racconta le piccole o grandi cose della vita. E' il dialetto di una vita. Lo sa bene l'autore di questo volume il quale, con uno stile pacato e limpido, si rivolge a se stesso e ai lettori con questo musicatissimo ed efficace vernacolo.

Tutti i componimenti, sebbene variegati di tematiche e di sensazioni, hanno il comune denominatore della voce, persistente e calda, di Pavia. Proprio lei, signora e matrona, dolce regina e valorosa guerriera, rosa e spina, testimone ora eloquente ora silenzioso, diventa non solo una suadente cornice, ma anche vero personaggio. Infatti se il protagonista di questa raccolta è il sentire del poeta, la "spalla" su cui si regge è l'insieme inconfondibile di immagini e di sentimenti che la città propone.

Tra i versi si legge anche lo scorrere di un'esistenza che si dipana tra ricordi di un'infanzia divertita e semplice e riflessioni su eventi moderni.

Roba da poch di Lucciola (Franco Bernuzzi) Illustrazioni di Sergio Maggi-Pisy

Così al lettore non sarà difficile trovare riferimenti a un certo ragazzo che assapora, nella penombra complice di un palchetto del Politeama, le gentili grazie e le delicate fattezze

della giovane innamorata. Non sarà difficile anche imbattersi anche acute osservazioni sulla società moderna, magari quella dei "murales", forse arte, forse altro... Tutte le poesie hanno il pregio della semplicità. Le parole usate sono quella della famiglia, del quotidiano, del cuore. Sono parole davvero capaci di descrivere e trasmettere situazioni in cui ci si ritrova, ci si riconosce, adeguate per raccontare un sorriso come un momento di sottile, gradevole, delicata malinconia. Sono parole piene.

Autore di questa raccolta è Franco Bernuzzi, meglio conosciuto come "Lucciola". Il motivo di questo curioso soprannome è rintracciabile nelle alette del volume, compilate dal poeta stesso che, con intelligente ironia, si presenta e fa conoscere non solo un po' di sé, ma anche alcune ragioni che muovono le sue poesie. Segnaliamo volentieri la bella prefazione di Renata Crotti, da gustare prima e dopo aver letto il libro. Un valore aggiunto è certamente dato dalle illustrazioni di Sergio Maggi-Pisy, affermato pittore pavese.

Proseguono le puntate della nuova fatica letteraria di Lino Veneroni, dedicata alla vita nelle risaie lomelline

«Sono il Tormento, ma anche la soddisfazione suprema, delle donne. - diceva spesso il sindacalista per giustificarsi sul nomignolo che gli avevano affibbiato - Che colpa ne ho se la mia mamma mi ha messo al mondo più che superdotato».

Correva invece insistentemente la voce che il nomignolo gli venne appioppato dagli associati che, subissati dalla sua affisante oratoria, per levarselo di torno, immancabilmente, si adeguavano ai suoi consigli che, a onor del vero, erano mirati, adeguati e spesso procuravano vantaggi. Quando però era certo di aver favorito un beneficio ripassava per il dovuto e preteso compenso che consisteva esclusivamente nell'impegno, da parte dell'associato, di stipulare l'assicurazione sulla grandine, con i massimi sconti di mercato, con Levrierio. Questi passava assieme a Tormento e approfittava del-

l'occasione per iniziare, portare avanti o concludere trattative anche sulle grosse macchine agricole. Quello che poi entrava nelle tasche del sindacalista, all'agricoltore, che oltre a essere stato privilegiato in sede assistenziale beneficiava pure di sconti e condizioni che a livello individuale non avrebbe mai potuto avere o pretendere, non interessava affatto: se poi arrivavano anche gli ambiti viaggi studio, tanto meglio.

In effetti Tormento aveva sostituito all'ultimo momento l'unico risicoltore dell'Oltrepò Pavese, affittuario di due grossi cascinali, rivieraschi della sponda destra del Po, che irrigava con potentissime idrovore fisse che pescavano direttamente nel grande fiume. Questi rinunciò per dignità, sia per non passare per uno scroccone, sia perché non aveva alcuna convenienza a mutare rotta in quanto si trovava già ottimamente bene dove stava, per gli eccezionali trattamenti che aveva sempre avuto, sia come sconti, sia nelle liquidazioni dei danni, con la Compagnia d'assicurazione del Consorzio Agrario. Proprio in quei giorni aveva definito l'acquisto dell'ul-

timo modello di una nuova mietitrebbia rivoluzionaria vendutagli a prezzi assolutamente promozionali del suddetto Consorzio.

Nel lungo viaggio Tormento Navrebbe consentito a Levrierio di tenere maggiormente amalgamati gli agricoltori perché, in effetti, da solo, non poteva privilegiare tutti quanti e quella era una categoria particolarmente sensibile alle attenzioni che venivano loro riservate.

Il Pinuccio, iscrittosi alla Facoltà di Legge a 24 anni, perché solo a quell'età, e da privatista, era finalmente riuscito a diplomarsi in Ragioneria, ma in un Istituto del profondo mezzogiorno suggerito a suo padre da Tormento, suo lontano parente. Dieci anni dopo, quando era ancora fuori corso e aveva sostenuto e superato in tutto la bellezza di ben sei esami, suo malgrado, per tirare a campare, fu costretto a continuare l'attività del padre che era passato troppo presto a miglior vita.

Prosegue sul prossimo numero

